

I tremila precari collocati in enti e istituzioni. «Ne restano solo 80, meno delle richieste»

Ex Pip, assegnazioni al traguardo Ecco la mappa degli incarichi

La maggior parte, 1450, assegnati agli assessorati regionali. Il residuo è di difficile inserimento: ex detenuti o con scarse qualifiche. Il presidente della Social Trinacria: «Missione compiuta».

Alessandra Turrisi

«Dopo sette mesi, lo stillicidio delle assegnazioni degli oltre tremila ex Pip non è ancora finito. Ma l'uomo scelto dal governatore Lombardo per portare a termine una delle partite più difficili in tema di lavoro e precariato canta ormai vittoria: «Ne devo assegnare solo 80, ma ho richieste da parte degli enti per un numero ancora maggiore. Solo che ho la necessità di inviare persone con le qualifiche che mi vengono richieste».

La verità è che il residuo dell'enorme bacino transitato un anno fa sotto il controllo della Regione è di difficile inserimento: ci sono ex detenuti e persone con scarse qualifiche. «Se all'Inps mi chiedono unità che sappiano usare il pc, non posso pescare nel mucchio. Così adesso siamo passati alla fase tre, quella in cui cerchiamo di associare competenze dei lavoratori e richieste degli enti e procedere con i trasferimenti», spiega Giocchino Lavanco, presidente della Social Trinacria, la società creata dalla Regione per potere siglare le convenzioni con gli enti

idonei a ricevere il personale e per gestire i 36 milioni annui inseriti in Finanziaria per gli ex Pip.

Insomma, a più di un anno dalla sospensione dei servizi di pulizia, sorveglianza e custodia di scuole, sottopassi, uffici e spiagge per conto del Comune (sempre con finanziamento regionale), il bacino di «Emergenza Palermo» ha una nuova collocazione, a 750 euro più assegni familiari al mese, compresi gli ottanta ancora senza incarico e altri 300 circa assegnati ad assessorati e ospedali, ma senza avere ancora mosso un dito. «Sia quelli assegnati ad Acque e rifiuti per la raccolta degli ingombranti a Palermo, sia i 38 dati a Villa Sofia cominceranno a lavorare lunedì», garantisce Lavanco, intervenendo a Diteo a Rgs.

E srotola la mappa completa delle assegnazioni, che coccola come il suo piccolo successo personale: «La Social Trinacria è una mostruosità organizzativa, perché non ha un euro per la gestione. Io ho un incarico a titolo gratuito, i 6 pc sono stati regalati, siamo ospiti di Sicilia e-Servizi e a svolgere le mansioni burocratiche sono 38 dei nostri ex Pip». I 3.216 lavoratori nelle liste di Emergenza Palermo sono diventati 3.097 più un'ottantina di detenuti che stanno scontando una pena. Una contrazione dovuta a una decina di morti, a pen-

sionamenti, a persone che non hanno sottoscritto il contratto e, perfino, una trentina di lavoratori che, sottoposti a controlli sulle presenze e a lettere di contestazione, hanno preferito dimettersi.

Lo zoccolo duro del bacino, 1.450 persone, è stato assegnato agli assessorati regionali (300 ad Acque e rifiuti, 250 ai beni culturali, 120 al Bilancio, 200 all'agricoltura, 150 all'Ambiente); altri 210 ad altri enti come Iacp, Asi, Esa, Ersu; 130 ad amministrazione comunali della provincia (20 a Villabate, 15 a Capaci, 16 a Misilmeri, 18 a Monreale, 2 a Termini, 1 a Terrasini); 315 nelle scuole; 330 negli ospedali (Civico e Villa Sofia) e in strutture sanitarie (Croce Rossa e Ospedale Militare); 120 alle forze dell'ordine o agli uffici giudiziari (questura, prefettura, tribunale, guardia di finanza); 90 ad associazioni; 170 a chiese ed enti ecclesiastici; 50 ad altri enti. Momenti di scoramento? «Mi sono sentito solo, certe volte, ad affrontare problemi enormi, in cui era in gioco la vita e il sostentamento delle famiglie», ammette Lavanco. Una soddisfazione? «Tante. Per esempio, la lettera del questore che ci ha ringraziato per la competenza e l'impegno profuso soprattutto in occasione della festa della polizia». (ALTU)